

Concorso

INPS

1695

**Funzionari
Progettazione,
Erogazione e Controllo
dei Servizi (PECS)**

ESERCIZIARIO PRATICO

per la nuova **prova scritta**

1.

La pubblica amministrazione: nozioni e caratteri

1 – Il diritto amministrativo e l'attività della P.A.



Il brano

Alla Pubblica Amministrazione la legge affida il compito di perseguire talune finalità di interesse pubblico. L'attività amministrativa si dice *funzionalizzata*, per evidenziare che la stessa va sempre esercitata per la realizzazione dei fini indicati dalla legge. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, della l. 241/1990, l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di ___ [1] ___, secondo le modalità previste dalla legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.

Sempre ai sensi dell'art. 1, la P.A., nell'adozione di atti di natura ___ [2] ___, agisce invece secondo le norme di diritto privato, salvo che la legge disponga diversamente: ciò evidenzia come le interferenze tra diritto amministrativo e diritto privato siano continue nell'azione della P.A. In tale contesto, l'art. 1, comma 2-*bis*, precisa che i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione sono improntati ai principi della ___ [3] ___ e della buona fede.

Quanto alle conseguenze dell'azione amministrativa sui privati, l'art. 2-*bis* della medesima legge stabilisce che le pubbliche amministrazioni sono tenute al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza ___ [4] ___ del termine di conclusione del procedimento.



Completamento

- | | |
|--|---|
| <p>1.</p> <p>A. segretezza
B. trasparenza
C. celerità
D. proporzionalità</p> | <p>3.</p> <p>A. supremazia e autorità
B. imparzialità e pubblicità
C. collaborazione e buona fede
D. legalità e proporzionalità</p> |
| <p>2.</p> <p>A. autoritativa
B. non autoritativa
C. discrezionale
D. vincolata</p> | <p>4.</p> <p>A. legittima e giustificata
B. dolosa o colposa
C. reiterata e grave
D. formale e sostanziale</p> |



I quesiti

- L'art. 1, comma 1, della l. 241/1990 elenca i criteri che reggono l'attività amministrativa. Individuali e spiegate il significato nel contesto dell'azione della P.A.

L'art. 1, comma 1, della l. 241/1990 individua i criteri generali che devono reggere l'attività amministrativa.

Essi sono **economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza**.

Tali criteri esprimono il modo in cui la pubblica amministrazione deve perseguire i fini determinati dalla legge.

L'**economicità** impone alla P.A. di utilizzare le risorse pubbliche in modo razionale, evitando sprechi e attività inutilmente gravose.

L'**efficacia** riguarda invece la capacità dell'azione amministrativa di raggiungere concretamente il risultato pubblico previsto dalla legge.

L'**imparzialità** richiede che l'amministrazione agisca senza favoritismi, discriminazioni o indebite preferenze. Essa impone una valutazione obiettiva degli interessi coinvolti e si collega al principio costituzionale di buon andamento e imparzialità di cui all'art. 97 Cost.

La **pubblicità** comporta la conoscibilità dell'azione amministrativa, affinché i cittadini possano comprendere l'esistenza e il contenuto degli atti rilevanti.

La **trasparenza** rafforza tale esigenza, imponendo un'amministrazione accessibile, controllabile e comprensibile. Nel contesto dell'azione della P.A., questi criteri confermano che l'attività amministrativa è funzionalizzata. La P.A. non agisce per interessi propri, bensì per realizzare finalità pubbliche individuate dalla legge. L'esercizio del potere amministrativo deve quindi rispettare legalità, correttezza procedimentale e coerenza rispetto allo scopo pubblico.

La norma richiama inoltre le modalità previste dalla legge, dalle discipline dei singoli procedimenti e dai principi dell'ordinamento europeo. Ne deriva che ogni attività amministrativa deve essere valutata sia in base al fine perseguito, sia in base al modo in cui tale fine viene perseguito. I criteri indicati dall'art. 1 operano quindi come parametri generali di legittimità e buona amministrazione.

■ **Il brano distingue due diverse modalità di azione della P.A. a seconda della natura autoritativa o non autoritativa degli atti adottati. Sulla base dell'art. 1, comma 1-bis, della l. 241/1990, spiega in cosa consiste tale distinzione e illustra con un esempio concreto in quale delle due situazioni la P.A. agisce secondo le norme di diritto privato.**

Il brano distingue l'**azione autoritativa** della P.A. dall'**azione svolta mediante atti di natura non autoritativa**.

L'**atto autoritativo** è espressione di un potere pubblico che incide unilateralmente sulla sfera giuridica del privato.

In tali casi l'amministrazione esercita una posizione di supremazia speciale attribuita dalla legge. Esempi tipici sono il provvedimento di espropriazione, l'ordine di demolizione, il diniego di autorizzazione o la revoca di un beneficio.

In queste ipotesi trova applicazione il regime pubblicistico, fondato su legalità, procedimento, motivazione e sindacato del giudice amministrativo.

L'art. 1, comma 1-bis, della l. 241/1990 disciplina invece l'ipotesi in cui la P.A. adotti atti di natura non autoritativa.

In tale ambito la norma stabilisce che l'amministrazione agisce secondo le norme di diritto privato, salvo diversa previsione di legge.

L'amministrazione si colloca quindi su un piano tendenzialmente paritario rispetto all'altro soggetto del rapporto.

Un esempio può essere la stipulazione di un contratto di locazione per reperire locali destinati a uffici pubblici.

In tale situazione la P.A. persegue comunque un interesse pubblico, poiché acquisisce beni o servizi necessari allo svolgimento delle proprie funzioni.

Tuttavia, lo strumento utilizzato è quello privatistico del contratto.

Analogamente, dopo le eventuali fasi pubblicistiche di scelta del contraente, l'esecuzione di un contratto di fornitura segue regole privatistiche.

La distinzione riguarda quindi la natura del potere esercitato.

Quando la P.A. esercita potestà autoritativa, prevale il diritto amministrativo.

Quando utilizza strumenti negoziali o paritari, opera il diritto privato, entro i limiti derivanti dalla legge e dalla funzione pubblica perseguita.

- **L'art. 1, comma 2-bis, della l. 241/1990 afferma che i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione sono improntati ai principi di collaborazione e buona fede. In che modo tale disposizione si collega al criterio di trasparenza previsto dal comma 1 del medesimo articolo, e quale conseguenza pratica produce sul comportamento che la P.A. è tenuta ad osservare nei confronti del privato?**

L'art. 1, comma 2-bis, della l. 241/1990 stabilisce che i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione sono improntati ai principi di **collaborazione e buona fede**.

Tali principi incidono sul modo in cui la P.A. deve comportarsi nel **rapporto procedimentale** con il privato. La collaborazione richiede un'amministrazione capace di **interagire correttamente** con il cittadino, agevolando la **comprensione del procedimento** e degli **adempimenti richiesti**.

La buona fede impone **coerenza, lealtà e correttezza** nella gestione del rapporto amministrativo. Questi principi si collegano direttamente al criterio di **trasparenza** previsto dal comma 1 del medesimo articolo.

La trasparenza rende l'**azione amministrativa conoscibile e verificabile**.

La collaborazione e la buona fede traducono questa conoscibilità in un **comportamento corretto** nei confronti del destinatario dell'azione amministrativa.

Sul piano pratico, la P.A. deve evitare condotte **ambigue, reticenti** o inutilmente **ostacolanti**.

Deve fornire **informazioni chiare**, indicare correttamente gli **adempimenti necessari** e consentire al privato di comprendere lo **sviluppo del procedimento**.

Deve inoltre evitare **comportamenti contraddittori** che possano frustrare l'**affidamento ragionevole** del cittadino. Il collegamento tra **trasparenza, collaborazione e buona fede** rafforza la **dimensione relazionale** del procedimento amministrativo. Il privato non è considerato soltanto **destinatario passivo** dell'azione amministrativa.

Egli diventa soggetto coinvolto in un **rapporto procedimentale** regolato da **doveri reciproci di correttezza**. La conseguenza è che la P.A. deve esercitare il proprio potere in modo **comprensibile, leale e controllabile**.

Ciò incide sia sulla **qualità dell'azione amministrativa**, sia sulla **tutela del cittadino** nei confronti di comportamenti **scorretti o opachi**.

- ▲ **L'art. 2-bis della l. 241/1990 prevede la responsabilità della P.A. per il danno ingiusto derivante dall'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento. Tizio presenta un'istanza alla P.A. che, senza alcuna giustificazione, non provvede nei termini di legge causando a Tizio un pregiudizio economico dimostrabile. Sulla base del brano e della disposizione richiamata, individua i presupposti che devono ricorrere affinché Tizio possa ottenere il risarcimento e indica quale elemento soggettivo deve essere provato.**

L'art. 2-bis della l. 241/1990 prevede una **specificata responsabilità** della pubblica amministrazione per il **danno ingiusto derivante dall'inosservanza del termine** di conclusione del procedimento.

Nel caso prospettato, Tizio ha presentato un'istanza alla P.A. e l'amministrazione non ha provveduto entro il termine previsto.

Il primo presupposto è quindi l'esistenza di un procedimento amministrativo soggetto a un termine di conclusione.

Il secondo presupposto è l'inosservanza di tale termine da parte dell'amministrazione.

una **valutazione comparativa** tra le diverse forme di gestione disponibili. Gli esiti di tale valutazione devono essere indicati in un'apposita **relazione** prima dell'avvio della **procedura di affidamento**. La motivazione serve a dimostrare che la scelta non deriva da **automatismi organizzativi**. Essa deve provare la coerenza tra **modello prescelto**, **interesse pubblico perseguito** e **caratteristiche concrete del servizio**. Il sistema collega così **strumenti privatistici**, **vincoli pubblicistici** e **obbligo di motivazione** nella gestione dei servizi pubblici locali.

Soluzioni a completamento

Domanda	Es. 1	Es. 2	Es. 3	Es. 4	Es. 5
1	B	C	B	D	A
2	B	B	D	A	C
3	C	D	A	C	B
4	B	A	C	B	D
5	—	C	B	D	A